

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2016

MALTEMPO. Sono tremila le aziende che hanno lanciato l'Sos. Colpite ciliegie, pesche e cereali. E nei prossimi giorni altra pioggia

Bombe d'acqua a Verona, 100 milioni di danni

Il maltempo record che imperversa nel Veronese ha provocato, prima stima, danni all'agricoltura per cento milioni di euro. La cooperativa che si occupa di assicurazioni in agricoltura, Codive, spiega che finora dalle circa tremila aziende assicurate del Veronese sono già state presentate più di 3.100 denunce di danni. Il presidente provinciale di Coldiretti stima una perdita fino all'80% per le ciliegie, 50% per cereali e paglia e il 20-30% per quanto riguarda il foraggio. Danni anche alle pesche. E le previsioni parlano di altra pioggia.

Colture, troppa pioggia Cento milioni di danni su L'Arena - Giovedì 16 Giugno 2016

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2016

MALTEMPO. La media degli ultimi 30 giorni è del 50% in più dell'analoga degli ultimi cinque anni

Colture, troppa pioggia Cento milioni di danni

Codive ha ricevuto 3.100 denunce dalle aziende: perso l'80 per cento delle ciliegie, il 50 per cento dei cereali e il 20-30 di foraggio

Il maltempo che da settimane sta imperversando nel Veronese è decisamente superiore alla media di stagione: lo indicano i dati delle precipitazioni elaborati dalla società specializzata RadarMeteo e diffusi dalla cooperativa che si occupa di assicurazioni in agricoltura Codive, che parlano di una piovosità media nel mese di maggio e nella prima metà di giugno superiore di almeno il 50 per cento rispetto agli ultimi 5 anni, con punte che arrivano addirittura al cento per cento. Tale situazione sta avendo gravi ripercussioni sull'agricoltura, tanto che c'è chi sta già verificando se ci sono i termini per chiedere lo stato di calamità naturale. Considerato che le produzioni agricole hanno un valore annuo di quasi tre miliardi, ad oggi si possono infatti ipotizzare danni diretti e indiretti da maltempo per almeno cento milioni di euro. E le previsioni meteo non lasciano sperare in un cambiamento di rotta netto. Interviene il presidente provinciale e regionale dei frutticoltori di Confagricoltura, Andrea Foroni: «Le bombe d'acqua e le grandinate sono arrivate a distruggere l'80 per cento delle prime varietà di pesche e nettarine nell'area di produzione che va da Bussolengo al Villafranchese». «Solo martedì notte», specifica, «sono caduti 80 millimetri di acqua a Villafranca e Valeggio, zona in cui si registrano perdite anche del cento per cento, visto che molte pesche in maturazione sugli alberi sono praticamente da buttare». «Non solo», aggiunge Foroni, «il tempo piovoso favorisce il proliferare della Sharka, malattia che colpisce le piante da frutto». «Non ho ricordi di un inizio stagione così disastroso dal punto di vista meteorologico», ribadisce il presidente di Cia Verona Michele Pedrini. «Nella zona di Valeggio tutte le coltivazioni fuori terra registrano danni tra il 90 e il cento per cento», spiega, «mentre le ciliegie sono fortemente danneggiate e afflitte dalla Drosophila Suzuki, insetto asiatico che va a nozze con i climi miti e umidi. Anche le albicocche e le pesche registrano perdite molto forti. Sta meglio la vitivinicoltura, ma la pioggia continua costringe a effettuare interventi agronomici che comportano ulteriori costi a carico delle aziende». Sempre stando a Pedrini, la situazione è drammatica anche per i seminativi, con intere zone allagate, ad esempio a Oppeano, Cerea e Bovolone. «Il frumento maturo, come l'orzo, sta finendo a terra; cade e non si riesce a trebbiare; se smette di piovere forse il frumento si salva, mentre per l'orzo la situazione è già compromessa. Sta meglio il mais, ma solo quello coltivato nei terreni più leggeri. Al contrario, quello che cresce nei terreni pesanti di valle, ad esempio nella zona di Legnago, sta soffrendo molto». «Questa estate ricorda molto quella di due anni fa», rincara il presidente provinciale di Coldiretti Claudio Valente, «perché come quella inizia con un eccesso di piogge». Fino all'80 per cento per le ciliegie, 50 per cento per cereali e paglia ed almeno il 20-30 per cento per quanto riguarda il foraggio, anche nelle zone montane: sono queste le stime delle perdite che fornisce Valente, il quale sottolinea la necessità «che vengano proposte assicurazioni a costi abbordabili, che siano in grado di dare garanzie ai produttori nonostante le mutazioni climatiche in atto». «Comunque noi stiamo valutando se ci siano le condizioni per chiedere l'adozione di misure straordinarie», aggiunge. «In Italia a giugno è caduto il 28 per cento di acqua in più rispetto alla media del periodo, a maggio questo eccesso è stato pari a più del 20 per cento; è evidente che è necessario affrontare situazioni climatiche particolari con strumenti nuovi». Lo stesso direttore del Codive spiega che finora, dalle circa tremila aziende assicurate del Veronese sono già state presentate più di 3.100 denunce di danni subiti. Tutto questo solo per quanto riguarda le conseguenze dirette delle precipitazioni. Per ciò che concerne i loro effetti in merito alla situazione dei corsi d'acqua, fino a ieri pomeriggio la situazione era difficile ma sotto controllo. Una situazione che, nel caso in cui le brutte previsioni meteo per i prossimi giorni si verificassero, potrebbe rapidamente peggiorare, considerato che i canali sono pieni e il terreno delle rive è già intriso d'acqua.